

ROTTAMAZIONE

Leo: il governo
sta studiando
facilitazioni per
i contribuenti
in regola
(54 rate
bimestrali)
e la riduzione
degli interessi
dal 4 al 3%

Stellato a pag. 27

L'annuncio del viceministro Leo: rivalutazione degli immobili e nuova imposta sostitutiva

Cartelle rottamate con comodo

Chi è in regola passerà da 18 a 54 rate. Interessi al 3%

DI EZIO STELLATO

Cambia la rottamazione, si riapre il capitolo delle irregolarità dichiarative e prende forma il nuovo Codice tributario.

Il viceministro dell'economia, **Maurizio Leo**, intervenuto ieri all'incontro organizzato dall'Ordine dei Commercialisti di Napoli presieduto da **Eraldo Turi**, con la partecipazione della Fondazione guidata da **Vincenzo Moretta**, ha messo sul tavolo le prime conferme ufficiali della prossima stagione fiscale. La notizia più immediata riguarda la rottamazione *quater*: il Governo introdurrà una estensione riservata ai contribuenti in regola alle agevolazioni previste dalla rottamazione *quinqes* (54 rate bimestrali al posto di 18 trimestrali) e porterà gli interessi dal 4 al 3%. Non solo. Leo ha annunciato che si sta valutando una riapertura mirata delle definizioni sulle liti pendenti derivanti da omessa o infedele dichiarazione, con la possibilità, in casi specifici, di far transitare la *quater* in *quinqes* anche senza il pagamento integrale dei carichi. È un cambio di passo che punta a disinnescare migliaia di posizioni "a rischio" e a ridurre la pressione del contenzioso.

Il resto del quadro è altrettanto ambizioso. Leo ha spiegato che il rientro dell'Italia dalla

procedura d'infrazione europea ha restituito margini che consentono ora di programmare interventi più ampi e meno legati all'urgenza. Tra le misure confermate c'è la rivalutazione dei beni immobili, che verrà aggiornata con una nuova imposta sostitutiva e con la possibilità di affrancare le riserve in sospensione d'imposta pagando il 10%, mentre resta in vigore l'estromissione degli immobili strumentali degli imprenditori individuali con aliquote dell'8% e del 10,5%. Strumenti che, secondo il viceministro, permetteranno alle imprese di rafforzare i propri bilanci e di affrontare con maggiore ordine la gestione del patrimonio immobiliare aziendale.

Sul fronte degli incentivi agli investimenti, Leo ha confermato il rilancio della Zes Unica, che sarà accompagnata da nuove regole per l'accesso ai crediti d'imposta e da un credito dedicato all'agricoltura pari al 40% fino a un milione di euro. Torna anche l'iper-ammortamento, ma in una versione "graduata" che premierà soprattutto le piccole imprese e che verrà affiancata da una revisione delle durate degli ammortamenti, per migliorare l'equilibrio finanziario

dei piani d'investimento.

Per i contribuenti persone fisiche, la riforma toccherà la seconda fascia Irpef, che non sarà semplicemente ritoccata ma riorganizzata, con l'introduzione di una soglia di sbarramento a 200 mila euro oltre la quale alcune detrazioni non saranno più accessibili. Una scelta che il MEF considera necessaria per rendere più coerente il prelievo sul ceto medio.

Il capitolo più strutturale riguarda però la nascita del nuovo Codice Tributario, vero perno della riforma. Leo ha annunciato che la parte generale, destinata a rimanere stabile nel tempo, ingloberà lo Statuto del contribuente, le norme generali sull'imposizione, i principi dell'accertamento, la disciplina del contenzioso e le regole comuni su sanzioni e riscossione. A questa ossatura si affiancheranno 18 testi unici dedicati alle singole imposte o famiglie di tributi, che costituiranno la parte speciale. L'obiettivo è chiaro: ridurre la dispersione normativa, semplificare il sistema e costruire un quadro



più leggibile, sulla scia dei
modelli francesi e tedeschi.

—© Riproduzione riservata— DATA STAMPA 6901

DATA STAMPA 6901



Maurizio Leo